

Legalità



Giornata di formazione - Francesco Pozza

Padova, 28 aprile 2019



Introduzione

Il tema della legalità è, purtroppo, ormai cruciale nei nostri territori, come dimostrano le importanti inchieste condotte da diverse procure del Veneto, che certificano la presenza strutturata della criminalità organizzata in questa Regione, e come testimoniano gravi episodi legati alla corruzione nella pubblica amministrazione, in particolare in diversi Comuni della Regione Veneto.

Questi fatti ci pongono nella necessità, seppur con ritardo, di mettere questa questione al centro dell'attenzione, per sensibilizzare l'opinione pubblica, in particolare quella locale, su **dimensioni, conseguenze e diffusione** del fenomeno criminale e correttivo nel nostro territorio.

La nostra funzione principale, da questo punto di vista, consiste nel far comprendere pienamente ai nostri cittadini come questi fatti non siano episodi isolati bensì segnali evidenti di un sistema, quello del malaffare e della criminalità, ormai pienamente insediato in Veneto.

Con questa finalità, risulta strategico il ruolo della politica e degli amministratori locali sulla doppia frontiera: nel contrastare il fenomeno e nel promuovere azioni di sensibilizzazione per la legalità e la trasparenza, in difesa delle istituzioni democratiche.

La corruzione nella pubblica amministrazione e la presenza delle mafie sono naturalmente fenomeni distinti, ma rappresentano tra loro poli di attrazione che si tengono l'un l'altro.

Una amministrazione pubblica corrotta è, di fatto, la porta di ingresso per infiltrazioni criminali, attraverso l'impiego di capitali di origine illecita.

In particolare, poi, l'atteggiamento di "tolleranza e omertà" rispetto a fenomeni di corruzione diffuso tra molti nostri cittadini del Veneto rappresentano una delle cause principali del radicamento e della diffusione delle mafie al Nord.

L'illegalità danneggia la democrazia, lede il rapporto di fiducia rispetto le istituzioni e distoglie risorse destinate alle legittime necessità dei cittadini.

Per questo, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata deve rappresentare per il Partito Democratico e i suoi rappresentanti una priorità.

Azioni

Sono diverse le azioni che possono essere immediatamente attivate, anche durante la campagna elettorale, che evidenzino il nostro impegno sul tema della legalità:

- promozione di occasioni di dibattito pubblico e confronto, anche in collaborazione con le associazioni impegnate nel contrasto alla criminalità organizzata, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno mafioso;
- investimento in percorsi di formazione ed approfondimento per iscritti e amministratori per contrastare e prevenire l'illegalità nei enti locali;
- valorizzare l'indipendenza, la trasparenza, l'assenza dei conflitti di interesse dei nostri candidati e dei nostri amministratori;

Impegni e programmi

Ciò che ci rende credibili, e può contribuire ad ottenere consenso, sarà anche l'essere coerenti, una volta eletti, con i principi e i valori annunciati in campagna elettorale o scritti nel programma amministrativo.

Per questo sarà importante proseguire nell'impegno contro le mafie anche dopo il 26 maggio, con la costanza di chi ha piena consapevolezza che la creazione di una cultura di legalità richiede sforzo e tempo lungo.

Ecco alcune azioni che devono caratterizzare le nostre amministrazioni:

- impegno a perseguire, una volta eletti, la trasparenza amministrativa come obiettivo strategico di mandato, predisponendo l'accessibilità totale di tutti gli atti, per favorire forme di controllo diffuse. L'impegno rispetto agli obblighi di legge non deve limitarsi ad essere formale ma essere ricercato nella sostanza;
- adesione a campagne di trasparenza per evitare conflitti di interesse tra eletti e interesse pubblico, con la promozione di codici deontologici a protezione dell'interesse collettivo, che garantiscano l'indipendenza degli amministratori, la trasparenza di atti amministrativi e spese elettorali, che consentano di

monitorare costantemente la correttezza e la diligenza dell'azione amministrativa;

- impegno ad aderire a Avviso Pubblico e alle altre associazioni che, sul territorio, certificano la trasparenza amministrativa, in una sorta di "patto per la legalità" tra ente locale e cittadini;
- impegno ad adottare buone pratiche di tipo amministrativo che riducono i margini di azioni scorrette o corruttive. Tra queste, citiamo: la compilazione scrupolosa del Piano Anticorruzione, individuazione di un Responsabile del Piano Anticorruzione indipendente, investimento anche nella formazione del personale per sensibilizzare rispetto al tema della legalità, utilizzo delle nuove tecnologie per implementare la trasparenza degli atti amministrativi;
- controllo rigoroso sulle partecipate, trasferendo a questi enti gli adempimenti sostanziali sulla trasparenza amministrativa propri dell'ente locale;
- vigilanza e attenzione, in particolare, sulle opere pubbliche, applicando alcuni principi di buona amministrazione e di trasparenza: rotazione dei fornitori a cui affidare gli incarichi, privilegiare procedure ad evidenza pubblica come scelta prioritaria, limitazione degli affidamenti sotto soglia, evitare il ricorso a varianti in corso d'opera e a procedure al massimo ribasso, evitare il ricorso al subappalto;
- impegno ad investire nel presidio e nel controllo del territorio, anche in chiave deterrente. Il sistema sanzionatorio è efficace solo se esiste concreto il rischio, per chi infrange di essere scoperto, e quindi, appunto, punito. Occorre un impegno rilevante di controllo sia verso le attività dell'ente, partendo da un sistema efficiente di controlli interni presidiato da un management formato e motivato, sia attraverso il presidio costante del territorio, monitorando le società "oscure", utilizzando le anagrafi per individuare situazioni anomale, vigilando sul turnover delle attività commerciali del territorio, incrociando banche dati.